GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — SABATO 4 OTTOBRE — **NUM. 233**

ASSOCIAZIONI.			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	„	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 settembre 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCXVII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per la tassa di famiglia o fuocatico da applicarsi nei comuni della provincia di Modena;

Vista la deliberazione 4 luglio 1879 della Deputazione provinciale di Modena, concernente l'applicazione della tassa sopraccennata nel comune di Bomporto;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 4 luglio 1879 della Deputazione provinciale di Modena che autorizza il comune di Bomporto ad applicare, cominciando dal 1° del corrente anno, la tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire cento e col *minimo* di lire due; con facoltà al comune medesimo di prorogare, in quanto possa occorrere e per questo solo anno, i termini stabiliti nel regolamento organico della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 settembre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il N. **5085** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 88 articoli, per il complessivo valore di lire quarantanovemila settecentosettanta e centesimi cinquantadue (L. 49,770 52);

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'articolo 52 del regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5052;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire quarantanovemila settecentosettanta e centesimi cinquantadue (L. 49,770 52).

Art. 2. L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560.

Art. 3. È approvato il contratto 8 aprile 1879 stipulato in forma pubblica amministrativa nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Venezia, e contenente vendita al signor Antonio Fuser fu Giovanni, per il prezzo di lire centosedici e centesimi cinquantuno (lire 116 51) di due casette in Burano, distinte in catasto ai numeri di mappa 891 e 892, rettificandosi così la disposizione inserta al n. 67 del R. decreto 14 febbraio 1878, n. 4310, con cui era autorizzata la vendita per lire 219 46.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dell'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 5026.

Articoli N° 88, pel prezzo d'estimo di lire 49,770 52.

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
1	Ascoli Piceno	Arquata	Fondo rustico con casa di abitazione e fienile, distinti in catasto ai numeri di mappa 798, 800, 987, 1058, 1101, 1333, 1335, 1359, 1814, 2088, 2138 e 2144, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Rozzi Santa e Paolo . . . . (Da vendersi a Rozzi Santa).	10	86	50	»	98 »
2	Id.	Acquasanta	Fondo rustico con casa d'abitazione, distinti in catasto di Arola ai numeri di mappa 1035, 1036, 1043, 1068, 1121, 1143, 1233, 1225, 1326, 1331, 1332, 1355, 1483, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sabbatucci Paolo ed Emilio, e Tommasini Giuseppe . . . . (Da vendersi a Tommasini Giuseppe).	5	79	20	»	80 »
3	Brescia	Prandaglio	Area di casa demolita ed orto annesso, distinti in catasto ai numeri 7 e 8 di mappa, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ferrari Francesco . .	»	3	90	»	84 »
4	Id.	Id.	Casa diruta in contrada Fortezza, distinta in catasto al n. 19, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cecca Maria	»	1	20	»	40 »
5	Id.	Degagna	Casa diruta in via Ronchetti o Forno, distinta in catasto ai numeri di mappa 826 e 825, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe Simoni	»	1	40	»	100 »
6	Cagliari	Assolo	Fondo rustico in contrada Pitzu-Sinuara, distinto in catasto al numero di mappa 1/3 di 776, fraz. E, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Carca-Cauli Luigi . . . . (Da vendersi a Carca-Cauli Luigi).	»	29	33	»	8 98
7	Id.	Villasimius	Fondo urbano, distinto in catasto al n. 1070 di mappa, sez. O, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mura Giovanni . . . . (Da vendersi a Mura Giovanni).	»	3	80	»	9 82
8	Id.	Quartu S. Elena	Fondo rustico nella regione Campu-Sa pien di, distinto in catasto al n. 2271 di mappa, fraz. D, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Corona-Musiu Giuseppe. . . . . (Da vendersi a Corona-Musiu Giuseppe).	1	»	»	»	5 64
9	Id.	Vallermosa	Quattro fondi rustici nelle regioni Giviani, Fontana, Espis, Medan, Lotto in Berlingheri, distinti in catasto ai numeri di mappa 1019, fraz. K; 2719, fraz. Y; 2789, fraz. Z; 2044, fraz. S, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Contu Antioco. . . . . (Da vendersi a Contu-Sojù Luigi).	7	60	»	»	159 28
10	Id.	Senis	Due fondi rustici nella regione Minci-Conti, distinti in catasto ai numeri 1447 e 1506 di mappa, fraz G, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Obili Giuseppa Anna . . . . (Da vendersi a Soi Consolata).	»	86	»	»	16 43
11	Id.	Quartucciu	Porzione di terreno col n. 1789 di mappa nella regione Sa Gruxiu de su perdonu, pervenuta al Demanio da Sulis Giuseppe, debitore di imposte, con verbale delli 25 giugno 1863 . . .	»	34	»	»	459 44
12	Id.	Id.	Porzione di terreno nella regione Su Conciasflumini, distinta in catasto al numero di mappa 2873, pervenuto al Demanio in forza del verbale 6 luglio 1860 da Gio. Battista Melis, debitore di imposte	»	49	»	»	218 14

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
13	Cagliari	Quartucciu	Due tratti di terreno al numero di mappa 4175 nella regione Ignazio Marras, pervenuti al Demanio in forza del verbale 25 agosto 1863 da Pisu Dejana Francesco, debitore di imposte	1	26	»	»	2625 88
14	Id.	Oristano	Due fondi rustici e due urbani nelle regioni Pastinas, Mannas, Acquadurci, Piazza della Cattedrale e Via Nuova, distinti in catasto ai nn. di mappa 212, fraz. E, 792, fraz. Y, 2740, fraz. N, e 3661, fraz. X, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tolu Giuseppe . . . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriato Tolu).	2	53	90	»	77 93
15	Id.	Pauli Pirri	Fondo urbano in via Vittorio Emanuele, distinto in catasto al n. di mappa 5124, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sollai Fisinnio . . . . . . (Da vendersi a Toddi Giuseppe).	»	10	»	»	87 69
16	Id.	Ollastra Simaxis	Cinque fondi rustici nelle regioni Caneddu, Perdosa, Muraxis, Accas terra bonga e Is padris, distinti in catasto ai numeri di mappa 1010, 1001, fraz. L, 1219, fraz. M, 1641, fraz. O, e 1838, fraz. Q, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Caria Giovanni Stefano . . . . . (Da vendersi a Caria Giuseppanna).	3	15	»	»	83 62
17	Caltanissetta	Barrafranca	Casa con porzione di cortile nella strada provinciale num. 323, riportata in catasto al n. 1204 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Matanza Andrea . . . . (Da vendersi a Maria Stalla, vedova Matanza).	»	»	»	»	17 92
18	Caserta	Traetto	Fondo rustico in contrada Festarola, descritto al catasto provvisorio all'art. 564, n. di mappa 621, fraz. F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla signora Pampinella Francesca . . . . (Da vendersi al sig. Nicolantonio Conte).	»	27	»	»	59 61
19	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Monte di Scauri, distinto in catasto al numero di mappa 646, sez. A, art. 564, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dalla signora Ciarnella Maddalena	»	36	»	»	22 96
20	Como	Dorio	Fondo rustico in contrada Perdonasco, distinto in catasto al numero nuovo di mappa 1608, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bettiga Maria.	»	2	80	»	6 »
21	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Piazza de Salis, distinto in catasto al nuovo numero di mappa 1066, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bettiga Maria.	»	4	10	»	9 »
22	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Oron, distinto in catasto al nuovo numero di mappa 1052, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bettiga Maria . .	»	14	40	»	45 »
23	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Selva Grande, distinto in catasto al numero di mappa nuovo 1153 sub. *b*, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bettiga Maria	1	14	80	»	350 »
24	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Brusada, distinto in catasto al numero nuovo di mappa 1476, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Maria Bettiga .	1	07	10	»	18 »
25	Foggia	Foggia	Due sottani in via Salice, altro sottano in via Melignano ed altro sottano in via Persico, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Bari Rosa . .	»	»	»	»	212 90
26	Grosseto	Castiglione della Pescaja	Fondo rustico distinto in catasto in sezione N, ai numeri particellari 466 a 472, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Carini Giovanni	16	61	40	»	4500 »
27	Id.	Roccastrada	Fondo urbano in via Aldobrandeschi, ai civici numeri 17 e 18, distinto in catasto in sez. O, n. 32, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pizzani Angela	»	»	»	»	400 »

Nº d'ordine	SITUAZIONE Provincia	SITUAZIONE Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
28	Grosseto	Roccastrada	Fondo urbano in via Aldobrandesca, n. 13, distinto in catasto in sez. O, n. 20, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mulinacci Giovanni . . .	»	»	»	»	160 »
29	Id.	Id.	Fondo rustico, distinto in catasto ai numeri di mappa 648 e 653 in sez. M, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mercati Giuseppe	2	40	54	»	34 49
30	Id.	Id.	Casa in via del Poggio, n. 10, distinta in catasto in sez. O al numero particellare 55 in parte, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Borri Teresa	»	»	»	»	120 »
31	Id.	Id.	Fondo urbano in via dell'Incrociata al civico numero 6, distinto in catasto al numero particellare 208 in parte, art. 1125, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Chelini Giovanni e Maria	»	»	»	»	30 »
32	Id.	Id.	Fondo rustico in Roccatederighi, distinto in catasto al numero particellare 3, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Chelini Narciso.	3	50	71	»	70 »
33	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Sassofortino, distinto in catasto in sezione H, numero particellare 402, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bilisari Filippo	6	87	42	»	200 »
34	Id.	Id.	Fondo urbano in via Callese, n. 3, distinto in catasto in sez. O ai numeri particellari 64 e 65, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Paglia Giocondo e Giuseppe	»	»	»	»	170 »
35	Id.	Id.	Fondo urbano posto in via della Chiesa, distinto in catasto in sezione Q ai numeri particellari in parte 163 e 183, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Barni Alessandro	»	»	»	»	114 79
36	Id.	Id.	Fondo urbano in via del Tufolino, n. 20, distinto in catasto in sezione E, numero particellare 120, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Girelli Angela	»	»	»	»	80 »
37	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Roccatederighi, in via dell'Incrociata, n. 6, distinto in catasto in sezione E al numero particellare 208 in parte, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Butelli Angelica ne'Chelini	»	»	»	»	50 »
38	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Roccatederighi, via del Tufolino, distinto in catasto in sezione E ai numeri particellari 90, 93 e 94, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Chelini Nicolò e Michele.	»	»	»	»	150 »
39	Id.	Id.	Fondo urbano in via di Mezzo, n. 23, descritto in catasto in sezione O, particella 184 in parte, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Borri Giuseppe.	»	»	»	»	150 »
40	Id.	Id.	Fondo urbano in via del Callese, n. 19, distinto in catasto in sezione O, particelle 8 e 9 in parte, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Potini Francesco	»	»	»	»	12 27
41	Id.	Id.	Fondo urbano in via del Callese, distinto in catasto in sez. O, numero particellare 14 in parte, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ragazzini Lorenzo	»	»	»	»	75 »
42	Id.	Id.	Fondo urbano in via Aldobrandeschi, n. 7, particella 78, in sezione O, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Barni Virginia.	»	»	»	»	80 »

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
43	Lecce	Corigliano	Fondo rustico denominato Camini, distinto in catasto all'art. 34, sez. N, numero 281, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dal Beneficio dello Spirito Santo	»	94	50	»	350 »
44	Massa Carrara	Carrara	Appezzamento di terreno arenile, con casa colonica, presso Avenza, descritto in catasto ai numeri di mappa 599, 600, 601, 602 e 603, e la casa al n. 597, pervenuto al Demanio da Vattironi Fausto in forza di sentenza del Tribunale di Massa 11 maggio 1878	1	05	10	»	2439 60
45	Id.	Id.	Terreno arenivo nudo sulla marina di Avenza, confinato da due lati dalla strada pubblica, da terreno demaniale inalienabile e da Talera Giovanni	1	06	72	»	397 »
46	Messina	Barcellona Pozzo di Gotto	Fondo rustico in contrada Palmentello o Sant'Antonio, sopravanzato alla costruzione del tronco di strada nazionale da Sant'Antonio a Barcellona Pozzo di Gotto.	»	2	68	»	524 52
47	Milano	Parabiago	Appezzamento di terreno, detto la Cava, presso la stazione ferroviaria, distinto in catasto al n. 1524 di mappa in parte, non occorrente ai bisogni della ferrovia dell'Alta Italia . . . . (Da vendersi al sig. Lamperti Gio. Battista Paolo di Giuseppe, modificandosi così la disposizione contenuta al n. 39 della tabella annessa al R. decreto 17 aprile 1879, n. 4853).	»	08	90	»	890 32
48	Palermo	Partinico	Mulino in contrada la Foce di Balestrate, distinto in catasto all'art. 249, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dai fratelli Saverio e Sebastiano Nuccio (Da vendersi ai signori Saverio e Sebastiano Nuccio, a sensi dell'art. 8 della normale 190, inserta a pag. 600 del *Bollettino Demaniale*, 1876).	»	»	»	»	4314 63
49	Porto Maurizio	Ventimiglia	Porzione di scarpa della via nazionale in Valle di Roja, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi ad Orengo Achille).	»	1	92	82	240 »
50	Potenza	Montepeloso	Fondi rustici nelle contrade Postecchia Terzi o Cagnarelli, Terra di Gianno Serrapelosa e Terzi dei Castrati, distinti in catasto agli articoli 991, 1105, 1817, 305, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lorusso Saverio (Da vendersi a Giacomo Lorusso, a sensi dell'art. 8 della normale 190, inserta a pagina 600 del *Bollettino Demaniale*, 1876, con che rimborsi al Demanio anche le spese dipendenti dalla devoluzione e le imposte pagate e da pagarsi).	55	50	20	»	19400 »
51	Ravenna	Ravenna	Fondo urbano in contrada S. Anna, al civico n. 378, distinto in catasto al n. 1011 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Magnani Stefano, Leone e Vittorio . . . . (Da vendersi a Magnani Giulio).	»	»	»	»	310 »
52	Id.	Id.	Fondo urbano in Villa S. Alberto, ai civici nn. 244 e 245, distinto in catasto al n. 3589, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Casa Giovanni . .	»	»	»	»	150 »
53	Id.	Id.	Fondo urbano in Villa Santorno, al civico n. 73, distinto in catasto al num. 592, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fuschini Sebastiano . . . . (Da vendersi a Rosa Fuschini).	»	»	»	»	75 »
54	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Primaroluogo, detto Lamone, distinto in catasto ai nn. 3676, 4509, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Massari Archimede Ulisse e sorelle	»	4	80	»	70 »
55	Id.	Id.	Fondo urbano in Villa S. Alberto, ai civici nn. 185 e 186, distinto in catasto al n. 617, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rambelli Giacomo .	»	»	»	»	400 »
56	Roma	Piansano	Casa al vicolo Vecchio, al civico n. 11, distinto in catasto al numero 196 di mappa, sez. 1ª, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Angelo De Carli . (Da vendersi agli eredi di De Carli Angelo).	»	»	»	»	133 20

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve serv di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
57	Roma	Roma	Terreno pascolivo-seminativo in contrada Piazza d'Armi, distinto in catasto ai numeri di mappa 158, 137, 138 e 139, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tommasi Francesco . . . . (Da vendersi a Francesco Tommasi, con che rimborsi le spese sostenute dal Demanio in dipendenza della devoluzione e le imposte successive pagate e da pagarsi, sino a che siasi resa operativa la voltura in di lui nome).	2	80	90	»	89 03
58	Id.	Piansano	Fondo urbano in via Nuova, distinto in catasto al numero di mappa 31 sub. 7, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tonietti Antonio	»	»	»	»	100 »
59	Id.	Ferentino	Fondo urbano in via Sabina, al civico n. 18, distinto in catasto al n. 628 sub. 1, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da De Marchisis Pio	»	»	»	»	100 »
60	Id.	Id.	Stalla in via Ponsiana, distinta in catasto alla particella 518 sub. 1, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bianchi Celestino	»	»	»	»	150 »
61	Id.	Id.	Fondo urbano in via del Municipio, al civico num. 16, distinto in catasto al num. 939 sub. 1, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Branca Pasquale .	»	»	»	»	150 »
62	Id.	Id.	Fondo urbano in via del Duomo, al civico num. 31, di mappa 159 1[2, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da D'Onofri Felice	»	»	»	»	180 »
63	Id.	Piansano	Fondo urbano in via delle Cappannelle, ai numeri di mappa 251 sub. 4, e 253 sub. 3, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Razzi Margherita . . (Da vendersi a Razzi Margherita vedova Pistoja).	»	»	»	»	29 64
64	Id.	Ferentino	Fondo urbano in via Consolare, al civico num. 77, al numero di mappa 185 sub. 4, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Salvatori Giovanni . .	»	»	»	»	150 »
65	Id.	Id.	Fondo urbano in via delle Torri di Porto Sanguinario, al civico num. 5, distinto in catasto al numero di mappa 551, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Liberatori Alessandro	»	»	»	»	190 »
66	Id.	Id.	Fondi urbani al vicolo Cicco e Tiziano, ai civici numeri 1-B e 10-B, distinti in catasto ai numeri 774 sub. 2 e 1134, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Moriani Vittorio	»	»	»	»	160 »
67	Id.	Id.	Fondo urbano al Colle Britti, ai civici nn. 6 e 7, distinto in catasto ai numeri di mappa 892 sub. 2 e 893, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pace Domenico	»	»	»	»	110 »
68	Id.	Id.	Fondo urbano in via Consolare, al civico n. 136, distinto in catasto al num. 998, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Piccirilli Gio. Battista	»	»	»	»	120 »
69	Id.	Tessennano	Fondi rustici nelle contrade Ricersa e Fonte Pietra, distinti in catasto ai numeri di mappa 498, 499, 1151 e 1152, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Miconi Carlo	»	54	60	»	200 »
70	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Muraccio, distinto in catasto ai nu- 667, 668, 669 e 1548, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Piermario Gaetano e Sante	16	67	»	»	316 80
71	Sassari	Uri	Fondo rustico in regione Sas Chessa, distinto in catasto al numero di mappa 647, fraz. T, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Maxia Maria Vincenza . . . . (Da vendersi a Maria Vincenza Maxia).	2	63	»	»	111 25

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
72	Sassari	Ossi	Fondo urbano in contrada Letterai, distinto in catasto al numero di mappa 3845, e civico n. 88, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Spanu Baingio (Da vendersi a Marongiu Antonio).	»	»	»	»	28 63
73	Id.	Sassari	Quattro fondi rustici nella regione S. Maria, distinti in catasto ai nn. di mappa 1592 1[8, 1595 1[8, 1596 1[8 e 1597 1[8, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mucciga Baingio* . . . . (Da vendersi alla signora Anguis-Mucciga Grazia).	5	15	»	»	317 79
74	Id.	Villanova Monteleone	Fondi rustici nelle regioni Sura Piga, Tarrantanis ed Odde Sos Piras, distinti in catasto ai nn. 2543 e 1[2, 2613, fraz. T[1], 3649 fraz. N e 3538, fraz. T, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Serra-Simula Giuseppe . . . . (Da vendersi a Serra-Simula Giuseppe a sensi dell'art. 8 delle istruzioni inserte a pag. 600 del Bollettino demaniale 1876).	38	15	»	»	652 38
75	Id.	Sassari	Fondo rustico in regione Baddi di La Nozzi, distinto in catasto al n. di mappa 4133, fraz. U[11], pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Cariga Baingio . (Da vendersi a Cristina ed Anna Maria Fiore).	»	»	»	»	198 12
76	Id.	Id.	Fondo rustico nella regione Scardoniu o Caroneddi, distinto in catasto al n. di mappa 1[2 4501, fraz. Y[11], pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Contini Antonio . . . . (Da vendersi a Contini Battistino).	»	86	50	»	36 09
77	Id.	Id.	Fondo rustico in regione Taniga, distinto in catasto al num. di mappa 929, fraz. D, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mura Giovanni Angelo . (Da vendersi a Mura Giovanni Angelo a sensi dell'art. 8 delle istruzioni inserte a pag. 600 del Bollettino demaniale 1876).	»	»	»	»	952 37
78	Id.	Uri	Fondo rustico in regione Buco di Sas Casas, al n. 71 di mappa, fraz. A, Case Basse in via Cantino, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Alvan Gianmaria . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriato a sensi delle istruzioni suddette).	2	83	»	»	1018 80
79	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto ai nn. di mappa 70, 447, 572, 1170, 1131, 2404, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Galia Gianmattia . . . . . (Da vendersi a Galia Giorgio).	31	66	»	»	263 46
80	Id.	Id.	Fondo rustico in regione Pian d'Anna, distinto in catasto al numero di mappa 1427 (parte), frazione M[1], pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Verdis-Prosperi Francesco . . . . (Da vendersi ai signori Zaini Agostinangelo, Annetta e Giacomo).	»	20	»	»	156 55
81	Id.	Id.	Fondo rustico nella regione Pedronis, al numero di mappa 6037, frazione P, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Careddu Antonio . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	6	64	»	»	192 19
82	Id.	Florinas	Fondo urbano in regione Mesu-Isxa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pinna Salvatore . . . . (Da vendersi a Pinna Salvatore).	»	»	»	»	64 36
83	Trapani	Salemi	Fondi rustici in contrada Mocasci o Timpone di Graffio, distinti in catasto ai numeri 953 a 956 e 957, sezione I, art. 1035, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cappello Antonio.	»	88	96	»	70 »

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
84	Udine	Morsano	Fondo rustico, distinto in catasto ai numeri di mappa 3575 e 3576, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pietro Pittana . . . . (*NB*. Il fondo è gravato da un livello di lire 32 attivo al comune di Morsano).	1	72	20	»	100 »
85	Venezia	Chioggia	Tre appezzamenti di terreno, detto Fondale Lagunare, a ponente della città di Chioggia, prospiciente sul canale Lombardo, proveniente dal Demanio pubblico	1	11	12	38	2222 48
86	Id.	Burano	Area di casa demolita al civico numero 166, distinta in catasto al n. 710, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovanna Costantini	»	»	»	»	8 17
87	Verona	San Bonifacio	Fondo urbano in contrada Prova, distinto in catasto al numero di mappa 672, pervenuto al Demanio da Filippi Caterina e fratelli, espropriati per debiti di imposte . . . . (Da vendersi per licitazione privata fra il signor Mozzotto Alessandro e Bocchese Antonio).	»	»	10	»	295 40
88	Vicenza	Bolzano	Tratto di strada abbandonata dal 1836, fra Vicenza e Cittadella, non distinto in catasto . . . . (Da vendersi alla signora Caterina Bartolan-Piovem).	»	16	80	»	100 »
			Totale	.	.	.	.	49,770 52

Roma, 15 agosto 1879.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro
B. Grimaldi.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto che è rimasta accertata la presenza della fillossera in due punti della vigna Gavazzi Superiore, uno di 12, uno di 6 viti, dell'estensione 16,8 metri, nel comune di Valmadrera, provincia di Como;

Visto l'articolo 2 della legge 3 aprile 1879, n. 4810 (Serie 2a);

Sulla proposta del Direttore dell'Agricoltura,

Ordina:

Art. 1. La distruzione della parte riconosciuta infetta della detta vigna Gavazzi Superiore, e l'applicazione del solfuro di carbonio con i mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la estinzione completa della fillossera nel più breve termine possibile.

Art. 2. La distruzione od il semplice trattamento al solfuro di carbonio potrà, a giudizio del delegato governativo, di cui all'articolo 4, essere estesa a quella zona di sicurtà che egli riconosce necessaria per raggiungere l'intento di cui sopra. Dalla distruzione sono escluse le piante arboree; può però il delegato anzidetto, ove ne avverta il bisogno, nell'interesse della buona riuscita dell'operazione, disporre la distruzione di alcune od anche di tutte le piante stesse.

Art. 3. Sino a nuova disposizione è interdetta ogni coltura nella zona distrutta.

Art. 4. L'applicazione del provvedimento di cui sopra sarà fatta sotto la direzione di un delegato speciale del Ministero di Agricoltura.

Art. 5. Il prefetto della provincia di Como è incaricato di curare la esecuzione dell'articolo 3 della legge 3 aprile 1879, numero 4810, e di far prestare al delegato governativo ogni aiuto per l'esatto adempimento dell'incarico che gli viene affidato.

Art. 6. Il presente decreto verrà presentato alla Corte dei conti ed all'Amministrazione della provincia di Como, in relazione all'articolo 5 della legge 3 aprile 1879, n. 4810.

Dato a Roma, 3 ottobre 1879.

Per il Ministro: Amadei.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto che è rimasta accertata la presenza della fillossera in un vigneto di proprietà di Anghileri Eusebio, col numero di mappa 801, nella località detta Cabianca, del comune di Valmadrera, provincia di Como;

Visto l'art. 2 della legge 3 aprile 1879, n. 4810;

Sulla proposta del Direttore dell'Agricoltura,

Ordina:

Art. 1. La distruzione della parte riconosciuta infetta del vigneto di proprietà di Anghileri Eusebio, nella località detta Ca-

bianca, in comune di Valmadrera, e l'applicazione del solfuro di carbonio con i mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la estinzione completa della fillossera nel più breve termine possibile.

Art. 2. La distruzione od il semplice trattamento al solfuro di carbonio potrà, a giudizio del delegato governativo, di cui all'articolo 4, essere esteso a quella zona di sicurtà che egli riconosce necessaria per raggiungere l'intento di cui sopra. Dalla distruzione sono escluse le piante arboree; può però il delegato anzidetto, ove ne avverta il bisogno, nell'interesse della buona riuscita delle operazioni, disporre la distruzione di alcune ed anche di tutte le piante stesse.

Art. 3. Sino a nuova disposizione è interdetta ogni coltura nella zona distrutta.

Art. 4. L'applicazione del provvedimento di cui sopra sarà fatta sotto la direzione di un delegato speciale del Ministero di Agricoltura.

Art. 5. Il prefetto della provincia di Como è incaricato di curare l'esecuzione dell'art. 3 della legge 3 aprile 1879, n. 4810 (Serie 2ª), e di far prestare al delegato governativo ogni aiuto per l'esatto adempimento dell'incarico che gli viene affidato.

Art. 6. Il presente decreto verrà presentato alla Corte dei conti ed all'Amministrazione della provincia di Como in relazione all'articolo 5 della legge 3 aprile 1879, n. 4810.

Roma, 3 ottobre 1879.

Per il Ministro: AMADEI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente viennese del *Temps* dice di aver attinto a fonte autentica dei sicuri ragguagli relativamente alla visita che il principe di Bismarck ha fatto all'ambasciatore turco a Vienna.

Il principe vi andò solo; egli conosceva già da Berlino Edhem pascià. Perciò gli disse, quando lo vide, che lo trovava d'ottima salute, e che il soggiorno di Vienna gli era certamente più gradevole di quello di Berlino.

Edhem non nascose che si trovava molto bene a Vienna, e che le apprensioni ch'egli aveva prima di venirvi eransi dissipate.

Si parlò poscia della situazione della Turchia e del trattato di Berlino, ed Edhem confessò che quel trattato, attaccato e criticato tanto violentemente dagli stessi Turchi, era diventato ora la tavola di salvezza per l'Impero ottomano. Bismarck espresse la soddisfazione che sentiva nel vedere la Turchia partecipare a queste idee, aggiungendo che la Germania interessavasi più che non si credeva alle sorti della Turchia, e ch'essa voleva assicurarle la possibilità d'esistenza e di sviluppo.

Quanto al trattato di Berlino il principe protestò che la Germania e l'Austria vegliavano alla stretta esecuzione di questo atto, e che ogni velleità proveniente dal di fuori e tendente ad incagliare l'esecuzione del trattato, sarebbe vigorosamente respinta.

Si parlò poscia di politica in generale e della Francia in particolare. Il Bismarck disse in questa occasione come egli fosse felice di poter constatare la lealtà del governo attuale della Francia. Egli lodò grandemente la moderazione e la saviezza degli uomini di Stato francesi ora al potere.

Questo abboccamento durò una mezz'ora, e Bismarck mostrossi assai espansivo e di buon umore.

" Noi ci siamo separati assai soddisfatti entrambi, disse Edhem pascià; il principe aveva il sorriso sulle labbra, le parole gentili ed era contento della sua visita. "

Le dichiarazioni di Savfet pascià agli ambasciatori sulle voci di un'entrata prossima dei Turchi in Romelia sembrano essere in relazione colla visita del principe a Vienna, imperocchè si sa da un'altra fonte che la Germania non è favorevole a questa idea.

Savfet pascià, ministro degli esteri di Turchia, ha risposto recentemente con dispaccio telegrafico diretto ad Edhem pascià, ambasciatore della Porta ottomana a Vienna, ad un avviso ufficiale di quest'ultimo che annunziava il ritiro del conte Andrassy. Savfet pascià constata innanzi tutto che la Porta ottomana ed egli stesso annettevano il massimo valore al mantenimento di buoni rapporti coll'Austria-Ungheria, per l'integrità e lo sviluppo della quale il governo turco faceva i voti più sinceri. Savfet pascià aggiunge che la Porta ha sempre riconosciuto ed apprezzato le disposizioni di benevolenza e di simpatia del conte Andrassy per la Turchia. Egli stesso, durante il suo soggiorno a Vienna, ha ammirato da presso le qualità eminenti dell'uomo di Stato che ha diretto con tanta abilità, fermezza ed altezza di vedute la politica della monarchia austro-ungherese, e malgrado le divergenze d'opinione che dovevano necessariamente prodursi tra l'Austria-Ungheria e la Turchia in causa degli avvenimenti degli ultimi anni, esso ha acquistato l'intimo convincimento che i sentimenti di benevolenza del conte Andrassy per l'impero ottomano erano dei più sinceri.

Savfet pascià constata in seguito che la Porta ottomana ha appreso con vivo rincrescimento che il conte Andrassy era alla vigilia di rassegnare le sue funzioni. Fu solo in seguito all'assicurazione ottenuta dipoi che il nuovo gabinetto non si allontanerà dai principii che furono la base della politica del conte Andrassy, che questo rincrescimento si è attenuato.

Terminando, il ministro turco esprime la speranza che in avvenire il conte Andrassy conserverà la sua preziosa amicizia all'impero turco, nell'interesse dei due Stati.

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli, 30 settembre, che i commissari greci hanno avvertito la Sublime Porta che avevano ricevuto delle istruzioni dal loro governo e proponevano di tenere una seduta giovedì, 2 ottobre.

È probabile che Savfet pascià proporrà che la riunione abbia luogo sabato o domenica. In questa riunione l'incidente relativo al carattere variabile od immutabile del protocollo decimoterzo verrà risolto sia con un accordo, sia con un disaccordo definito e constatato. In quest'ultimo caso la quistione sarà portata dinanzi alle potenze.

Il presidente superiore di Strasburgo ha pubblicato la seguente lettera autografa dell'imperatore:

" Le impressioni che ho ricevute questa volta dal mio soggiorno nell'Alsazia-Lorena mi hanno confermato, con mia grande gioia e viva soddisfazione, nel convincimento che la unione intima di questo paese alla patria tedesca si fa rapidamente.

" Dappertutto venne preparato a me ed all'imperatrice e regina un'accoglienza che ha oltrepassato di molto la nostra aspettazione, e che per la visibile e larga partecipazione della popolazione ha dimostrato, in guisa assai soddisfacente, l'esistenza d'una felice corrente d'opinione.

" Vi prego di far conoscere al pubblico i miei ringraziamenti, ai quali aggiungo volentieri l'espressione della mia soddisfazione per l'accoglienza premurosa ed affabile fatta da tutti alle mie truppe durante le manovre.

" Io lascio oggi l'Alsazia-Lorena facendo dal profondo del cuore dei voti per lo sviluppo e la prosperità di queste belle contrade, e più che mai colla convinzione che gli sforzi illuminati del governo e la fiducia crescente della popolazione le uniranno ben presto l'una all'altra con solido legame.

« GUGLIELMO. »

Giusta quanto scrivono da Montevideo, 29 agosto, il presidente della Repubblica Orientale dell'Uraguay, l'ex-dittatore Latorre, oltre l'essersi già tanto efficacemente adoperato per la tranquillità resa al paese, ha ora pensato a sviluppare anche la prosperità materiale con progetti di legge d'economia finanziari presentati alle Camere, i quali varranno a produrre i più benefici effetti, se saranno dal Parlamento approvati.

Mentre con un progetto tende a modificare il bilancio dell'anno corrente, con riduzioni nel personale amministrativo e negli stipendi, non lascia però abbandonati alla sorte gli impiegati colpiti, giacchè questi troveranno miglior vantaggio a loro stessi nell'opera intrapresa della nazionale colonizzazione.

Un altro progetto impone una tassa graduale del 5 al 50 per cento sui pensionati e su tutti quelli che ricevono stipendio dallo Stato, incominciando da 300 *pesos*, con che il bilancio delle finanze viene ad essere di molto diminuito nella sua parte passiva.

Onde favorire il commercio locale e dileguare la paralizzazione che attualmente impedisce uno sviluppo degli affari, fu progettato di riscuotere l'imposta di patente dell'8 per cento in moneta di rame, per essere questa smonetizzata o rifusa, alienandosi il metallo ricavato. Oltre di che tale imposta, quando la situazione dell'erario lo permetta, potrà essere ridotta dal potere esecutivo.

Il più importante però di tutti i progetti sottoposti alla Camera dei rappresentanti è quello sulla riduzione dei dazi doganali onde facilitare la vita agli abitanti e ristorare l'attività industriale produttrice. Nella relazione in proposito, la Commissione incaricata dell'esame di tale progetto, dice che stabilendosi una riduzione, secondo le diverse categorie di articoli, minore per gli oggetti di poco valore e molto volume, e un'altra più considerevole sopra gli oggetti meno voluminosi e di maggior prezzo, si otterranno due vantaggi e cioè, verrà facilitata la circolazione interna e sarà posto un freno all'incentivo del contrabbando, che è più da temersi negli oggetti di seconda categoria, sia per la maggior facilità nell'accettarli, come avviene, in molti casi, per la differenza sul valore stabilito a seconda delle loro qualità, non sempre di facile distinzione.

Questo progetto è così concepito:

Art. 1. Si autorizza il potere esecutivo a ridurre, dalla data della presente legge, i diritti di dogana nel seguente modo:

1° Tutti i diritti d'importazione, secondo gli articoli, del 5 al 75 per cento sui diritti vigenti.

2° In quelli d'esportazione, finchè non si venga ad una risoluzione, potrà esservi una riduzione del 5 al 30 per cento, nella forma dell'antecedente inciso.

Art. 2. Il potere esecutivo stabilirà la riduzione da farsi in ciascuna categoria d'articoli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 3. — Ieri sera arrivò il barone Haymerle, e prese alloggio all'*Hôtel d'Europe*.

Costantinopoli, 2. — I mussulmani nella Bulgaria ricusano di arruolarsi nella milizia bulgara.

Filippopoli, 2. — Aleko pascià fece un giro nella Romelia per pacificare l'agitazione che regna in alcuni distretti.

Il generale Strecker è partito per Aidos, ove i rifugiati turchi ricusano di deporre le armi, finchè non siano disarmati anche i cristiani.

San Vincenzo, 2. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Simla:

« I battaglioni afghani insorti, indeboliti dal colèra, disertano e sono completamente disorganizzati. »

Lo stesso giornale ha da Vienna:

« È probabile che il convegno fra il principe di Bismarck ed il principe Gortschakoff abbia luogo in autunno. »

Buda-Pest, 3. — Il Consiglio militare, riunitosi in Livadia, decise di abolire i volontari e di aumentare i quadri dell'esercito e la riserva dell'artiglieria.

Napoli, 3. — Il Presidente del Consiglio, onorevole Cairoli, si recò ad un'ora pomeridiana, accompagnato dal prefetto e dal sindaco, a visitare l'Esposizione degli ingegneri e degli architetti.

All'applauso affettuoso ed unanime dei convenuti e al saluto che il cav. Rendina gli presentava in nome del Congresso degli ingegneri ed architetti, l'onorevole Presidente del Consiglio rispondeva che, venuto a Caserta, sentivasi attratto dalla vicinanza di Napoli e dall'antico affetto e devozione per questa città. Dispiacente di non avere potuto accettare l'invito di assistere alla apertura del Congresso, non voleva privarsi del piacere di ammirare le opere raccolte nella mostra promossa dal Congresso. Soggiunse che le matematiche, già sublimi per se stesse fra le scienze, diventano più benemerite quando sono applicate alle arti utili. Egli congratulossi cogli autori di tanti splendidi lavori, e disse che era felice di trovarsi, quantunque per poco, in mezzo ai rappresentanti della scienza, convenuti da tutta l'Italia. Egli bene auguravasi dell'avvenire e dei progressi di questa scienza, sapendo di augurare alla gloria della patria.

Le parole dell'onorevole Presidente del Consiglio furono coperte d'applausi.

L'onorevole Cairoli visitò quindi partitamente i disegni, gli istrumenti e i materiali esposti, facendosi presentare gli espositori.

Alle ore 3 30 egli lasciava l'Esposizione, salutato da vivissimi e ripetuti applausi.

L'on. presidente, accompagnato dal prefetto e dal sindaco, recavasi all'*Hôtel de Rome*, ove era atteso da una Commissione dell'Associazione nazionale per salutarlo.

Molti personaggi si recarono a visitare l'on. presidente del Consiglio.

Il principe Hussein gli recò i saluti dell'ex-kedivé suo padre.

Valparaiso, 8 settembre. — Confermasi che le truppe alleate si avanzano.

I chileni sgombrarono Calama, dopo di averla incendiata.

I chileni fecero una escursione nella Bolivia, al di là di Conchas; essi distrussero molte munizioni, viveri e foraggi, e catturarono alcuni vagoni carichi di cavalli.

Parlasi di uno scontro presso Iquique fra il *Guascar* e il *Blanca Engalada*.

Parigi, 3. — Telegrafano dall'Avana:

« Le forze riunite degli insorti furono sconfitte a Rio Palmarita e a Malonds, lasciando 95 prigionieri. »

Milano, 3. — Il *Pungolo* pubblica un colloquio che un suo redattore ebbe col barone Haymerle.

Il barone disse che gl'incidenti turbanti i rapporti fra l'Italia e l'Austria furono assai esagerati; mantennesi in riserbo riguardo all'incidente Bismarck-Robilant, dicendolo estraneo al suo governo; giustificò la pubblicazione *Italicæ res*, trovando naturale che un incaricato militare renda conto della sua missione. Parlando delle provincie irredente, egli corresse il redattore che parlò del desiderio degli italiani di riaverle, dicendo doversi dire *averle*, perchè l'Italia non le ha mai avute. Egli respinse la ragione della lingua, citando l'esempio di altre nazioni, e crede che l'agitazione dell'Italia irredenta crei un conflitto fra i due Stati, esagerandone la portata. Egli soggiunse che l'Italia ha il tesoro dell'unità e deve conservarlo; disse che entrambi i paesi hanno bisogno di pace, rese omaggio alla lealtà del ministero italiano, e crede nel mantenimento della pace.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che la convenzione ferroviaria con l'Italia riguardo alla sistemazione e la congiunzione dei treni presso Cormons, Ala e Pontebba fu firmata ieri a Vienna.

Venezia, 3. — Proveniente da Vienna in istretto incognito, sotto il nome di contessa di Lingen, è arrivata la principessa ereditaria di Germania.

New-York, 3. — Sherman pronunziò ad Indianopoli un discorso nel quale, facendo allusione ai recenti combattimenti avvenuti nel Colorado, dichiarò che l'esercito è insufficiente e che si deve desiderare che sia aumentato.

Simla, 3. — Le truppe inglesi respinsero un attacco contro il campo di Shaturgardan.

L'emiro consigliò il generale Roberts a non marciare sopra Cabul per timore di un saccheggio. Il generale Roberts rifiuterà di accondiscendere a questa domanda.

Simla, 4. — Questa mattina le tribù respinte ieri ruppero le comunicazioni con Shaturgardan da due parti.

Capetown, 16 settembre. — Ieri il re Cetywayo è arrivato in questa città.

Lahon, 3. — Al banchetto militare che ebbe luogo dopo le manovre, il generale olandese Pfeiffer fece un brindisi alla Francia, che con la sua politica pacifica e disinteressata ottenne la fiducia e la simpatia dei piccoli Stati, la cui esistenza è così necessaria all'equilibrio ed alla libertà dell'Europa.

NOTIZIE DIVERSE

Comizio Agrario di Roma. — La Presidenza del Comizio Agrario di Roma avendo riconosciuto che il *Concorso internazionale di macchine ed attrezzi per la fognatura* fissato, come già venne annunziato, per la seconda quindicina del corrente mese di ottobre, era stato bandito in tempo troppo ristretto, e volendo anche assecondare il desiderio espresso da alcune Case estere costruttrici di questo genere di macchine e di attrezzi, ha creduto di rimandarne l'esecuzione nel mese di maggio del venturo anno 1880.

Notizie di Corte. — Ieri l'altro, scrive la *Perseveranza* del 3, S. M. la Regina recavasi a fare una gita, con numeroso seguito, ad Erba, nelle cui vicinanze visitava la caverna detta il *Buco di piombo*. Alle sette del pomeriggio era di ritorno al R. Castello di Monza. S. M. venne assai festeggiata dalle popolazioni, e furono parecchie le beneficenze sparse da essa lungo il suo cammino.

— Sono giunti a Monza le LL. AA. il Principe Napoleone Gerolamo, la Principessa Clotilde coi loro figli, che alla stazione venivano ricevuti dal Re e dalla Regina. Essi provenivano da Moncalieri e si fermeranno a Monza presso gli augusti parenti parecchi giorni.

Incendio di una cartiera. — Alla *Nazione* del 4 scrivono il 3 da Bologna:

La cartiera di Pontecchio, uno dei più considerevoli stabilimenti industriali della nostra provincia, è rimasta in gran parte distrutta da un terribile incendio, che ebbe principio mercoledì sera verso le 10 12, con tale e tanta veemenza, che in poche ore ridusse un'ala della cartiera in totale rovina.

Sembra che l'incendio cominciasse nel deposito degli stracci, in causa della facile combustione degli stracci stessi, o a motivo dei topi, che trovando un qualche zolfanello dimenticato in una tasca vi appiccarono fuoco rosicchiandolo.

La perdita è assai ingente, coperta però da sicurtà.

Vittime, per buona ventura, non se ne hanno a deplorare; alcuni operai solamente ricevettero leggiere contusioni.

L'incendio durò tutto ieri. Però la parte del fabbricato in cui erasi sviluppato, che è il corpo centrale, era stata isolata.

La catastrofe sulla linea Taranto-Cotrone. — Sul disastro ferroviario avvenuto fra Crucoli e Ciro, il *Corriere delle Marche* del 3 ha queste ulteriori notizie:

La linea continua ad essere interrotta, e nemmeno è attivato il trasbordo. Fu relativamente una fortuna l'abbassamento d'un lato della strada, sicchè la locomotiva, il tender, 4 vagoni merci ed il bagagliaio si rovesciarono. Altrimenti il treno avrebbe continuato a correre, si sarebbe precipitato nel torrente, perchè parte del ponte già era caduto.

Il macchinista, veduto che la macchina improvvisamente pendeva da un lato e stava per traballare, fece un salto per sfuggire al pericolo imminente. Ma saltò appunto da quel lato da cui la macchina pendeva, e questa rovesciandosi lo prese sotto. Il macchinista fu estratto di là dopo 4 ore, ancora vivo, ma in uno stato orribile, anche perchè il vapore, sfuggendo, lo aveva scottato. Morì nel mentre lo portavano all'ospedale. I quattro carri merci che seguivano furono letteralmente sfracellati; divennero un mucchio di assi. È agevole pensare quante vittime se fossero stati invece vagoni viaggiatori. Come dicemmo, fra i viaggiatori, solo qualcuno ebbe contusioni e di poco conto.

Anche gli altri 4 del personale che furono feriti non sono in uno stato grave.

Decessi. — I giornali di Milano del 2 annunziano che è morto improvvisamente a Piacenza il senatore conte Pietro Selvatico, illustre architetto e critico d'arte, le cui opere sulla storia delle arti e sugli artisti sono meritamente celebrate.

— La *Gazzetta di Venezia* del 2 annunzia con vivo rammarico la morte, avvenuta il giorno prima ad Arco nel Trentino, dell'egregio avv. cav. Jacopo Mattei, uno dei quaranta mandati in esilio nel 1849, quando Venezia dovette ripiegare la gloriosa sua bandiera. Fu avvocato integerrimo, dotto scrittore di varie opere giuridiche, intemerato patriota e lepido parlatore.

— Domenica, 28 settembre, cessava di vivere in Ronciglione, sua patria, in mezzo ai conforti della religione, monsignor Filippo Manetti, canonico della patriarcale Basilica Lateranense e segretario della S. Visita Apostolica. Egli era nato il 24 agosto 1817, ed era arciprete in Roma della chiesa di Montesanto, quando Pio IX lo promosse a vescovo di Tripoli *in p. i.* nel 1867, ai 22 febbraio, incaricandolo delle funzioni di amministratore apostolico dell'abbazia de' Santi Benedetto e Scolastica di Subiaco, e quindi il 17 settembre 1875 fu promosso alla sede arcivescovile di Sardia *in p. i.* e richiamato in Roma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 ottobre 1879 (ore 15 30).

Cielo sereno o sparso di nubi a Venezia, a Messina ed in qualche paese del centro. Venti freschi e forti di maestrale e mare agitato sul Canale d'Otranto. Barometro stazionario o poco abbassato nell'Italia settentrionale e centrale. Alzato fino a 2 mm. nella meridionale. Leggere oscillazioni del barometro nelle limitrofe provincie dell'Austria. Nel periodo decorso forti pioggie a Messina, leggere ai Capi Spartivento e Passaro. Nord freschissimo a Bari. Stamane pioggia leggera a Moncalieri. Probabilità di tempo vario ma abbastanza calmo con qualche pioggia. Venti ancora freschi nel sud della penisola.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 ottobre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,2	762,5	761,9	763,6
Termomet. esterno (centigrado)	17,1	26,0	25,7	20,3
Umidità relativa....	82	47	53	81
Umidità assoluta...	11,84	11,73	13,06	14,42
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 5	WNW. 17	Calma
Stato del cielo.......	0. bello	0. belliss.	2. cirro-cumuli	8. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 26,9 C. = 21,5 R. | Minimo = 14,6 C. = 11,7 R.
Massimo termometrico al piano della città = 27,9 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 ottobre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	89 05	89 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 20
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 30
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	930 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2280 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	1370 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	565 50	565 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	970 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	463 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	412 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	269 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	736 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	616 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 90	111 65	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 37	28 32	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 50	22 48	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Londra breve 28 35.

Banca Generale 567, 565 50, 565 25, 565 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale di Catanzaro avvisa che Luciano, Francesco e Saverio Collura fu Gregorio e Marianna Collura fu Domenico, da Squillace, con dimanda presentata a questo Tribunale han chiesto lo svincolo del patrimonio e della cauzione del defunto notaio Giacinto Assisi, che era residente in Squillace, consistenti in tre borderò di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico per la complessiva rendita di lire 87 50.

E che le opposizioni alla domanda di svincolo debbono essere fatte nel termine di sei mesi nella cancelleria di questo Tribunale.

Per estratto da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Catanzaro, 19 settembre 1879.

Il cancelliere del Tribunale
4488 F. SQUILLACE.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Il signor Raffaele Abati ha chiesto alla Direzione della Banca Generale di Credito Fondiario di Catania la emissione di sei nuovi certificati al portatore per num. 135 azioni della Banca istessa per dispersione degli originali intestati a suo nome proprio, distinti e numerati come sieguono:

	N.		Azioni
Certificato	N. 1029	Azioni	20
Id.	» 475	id.	15
Id.	» 476	id.	[illegible]
Id.	» 477	[illegible]	[illegible]
Id.	» [illegible]	id.	25
Id.	» [illegible]	id.	25
Id.	» 479	id.	25

La Direzione ha determinato far precedere per due mesi, con doversi ripetere per tre volte, la pubblicazione nel Giornale ufficiale del Regno ed in quello destinato per gli annunzi giudiziari di Catania, onde, in difetto di opposizione alcuna, addivenisse alla richiesta.

Valga il presente avviso per gli effetti di risulta.

Catania, li 20 giugno 1879.

4271 RAFFAELE ABATI.

AVVISO. 4493
(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 5 novembre 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, ad ottavo ribasso, espropriato in danno del signor Lazzaro Fiorentini, ad istanza del signor Ernesto Cordeschi.

Utile dominio del terreno vignato sodivo, cannetato, con casa annessa, posto in Roma, fuori porta Portese, nella via Portuense, di tavole 154 e cent. 27, confinante, ecc., segnato in mappa coi numeri 432, 433 1 e 2, 744 al 754, 434, 254. Lire 9308 58.

Roma, 2 ottobre 1879.

BENEDETTO ACCORAMBONI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore del signor Giuseppe Aldi fa noto al pubblico che chiunque ha diritto di sperimentare sul patrimonio e cauzione del detto Aldi Giuseppe, defunto notaio che risiedeva in Cajazzo, dovrà presentare nella cancelleria del Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere la domanda con i correlativi titoli fra il termine di mesi sei dalla data del presente avviso.

S. Maria Capua Vetere, li 17 settembre 1879.

4277 PIETRO D'ISA proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

A chiunque possa avervi interesse si avvisa che si è inoltrata a questo Tribunale civile domanda di svincolo della cauzione che prestò il dottor Antonio Guidi, mancato ai vivi il 17 giugno 1832, per la professione di notaio che esercitò mentre visse nella provincia di Bologna.

Bologna, 20 settembre 1879.

4273 LUIGI MOSCA.

P. N. 55709.

S. P. Q. R.

AVVISO DI DESERZIONE D'ASTA.

Per provvedere all'appalto dei servizi funebri, questa comunale Amministrazione è venuta nell'intendimento di meglio ordinare una sì importante parte del pubblico servizio, assicurando l'esattezza e la decenza nell'opera dei vespilloni comunali e nel trasporto dei cadaveri che si effettua per cura del comune di Roma e provvedendo con nuove e speciali norme alla somministrazione gratuita delle casse mortuarie per gli indigenti.

In base pertanto alle disposizioni contenute nel regolamento sulla verifica delle morti, sulle autopsie e sui servizi funebri deliberato dal Consiglio comunale il 6 luglio 1872, ed approvato dalla Deputazione provinciale il giorno 29 detto mese ed anno, nonchè dal Ministero dell'Interno il giorno 6 luglio 1873;

Vista la deliberazione consigliare del 9 maggio corrente anno,

Si dà avviso al pubblico che, stante la deserzione dell'asta verificatasi il giorno 30 settembre p. p., alle ore 12 meridiane del giorno 17 corrente ottobre, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al signor sindaco, o a chi per esso, avrà luogo nuovamente, qualunque sia il numero degli offerenti e alle seguenti condizioni, la gara dell'asta per la durata di anni nove, a principiare dal 1° gennaio 1880 e terminare col 31 dicembre 1888.

1. Scopo dell'appalto è, come si è detto, di provvedere alla somministrazione gratuita delle casse funebri per gl'indigenti e di assicurare l'esattezza e la decenza dei servizi pubblici dei vespilloni comunali e del trasporto dei cadaveri che si effettua per cura di questo comune.

2. Dovrà l'appaltatore acquistare tutto il materiale di proprietà comunale nella quantità e qualità risultante dall'elenco annesso al capitolato speciale a prezzi contanti ed a prezzo di stima a farsi da due periti da scegliersi uno per parte, con facoltà, in caso di discrepanza di parere, d'interpellare un terzo perito per decidere a maggioranza.

3. L'esperimento avrà luogo per accensione di candela a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aperto sulle basi del relativo capitolato ed in diminuzione della somma di lire settemila che verrà pagata annualmente dal comune oltre il diritto di ricevere dall'Amministrazione municipale il pagamento di lire due e centesimi settantaquattro per ciascuna cassa funebre, il prodotto della somministrazione delle pompe funebri con carri speciali ed altro, di cui al capitolato stesso.

4. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data; dovranno inoltre esibire una ricevuta della Cassa comunale da cui risulti avere essi versato lire duemila in contanti o in rendita dello Stato calcolata al prezzo di Borsa a titolo di deposito provvisorio e lire 1500 per le spese approssimative dell'asta e del contratto, che saranno ad intero carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà eseguire il deposito definitivo nella somma di lire ventimila.

5. Fino al mezzodì del giorno 3 novembre p. f. potranno essere presentate al sig. sindaco, o a chi per esso, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

Il capitolato è visibile nella segreteria generale dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 1° ottobre 1879.

4518 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI TORINO.

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 scorso mese di settembre 1879, per la provvista di

Rame in pani chil. 15500, *a lire* 2 60, *imp. lire* 40,300,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nei quarantacinque giorni successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 17 20 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 11 precise antimeridiane del giorno 6 del corrente mese di ottobre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Sarà tuttavia facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 1° ottobre 1879.

Per la Direzione
4516 *Il Segretario*: P. CASALIS.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI TORTONA.

Svincolo di malleveria.
(1ª *pubblicazione*).

Venne presentato alla cancelleria del Tribunale di Tortona ricorso per ottenere che sia cancellata l'annotazione di vincolo per la malleveria data dal signor notaio Severino Giacobone per l'esercizio della carica di cancelliere di Pretura mandamentale esistente sopra un certificato nominativo del Debito Pubblico della rendita di lire ottanta, al numero 445810, e di posizione 10519, e vennero depositati presso la cancelleria dello stesso Tribunale di Tortona i documenti necessari ad ottenere tale svincolo, e particolarmente il decreto Reale 14 febbraio 1878, col quale il signor notaio Severino Giacobone venne collocato a riposo.

Tortona, 30 settembre 1879.

4504 Avv. PINCETTI proc.

AVVISO. 4332
(2ª *pubblicazione*)

In esecuzione del decreto del Tribunale civile di Viterbo in data 7 settembre 1879 si deduce a pubblica notizia per i diritti eventuali di terzi, da esperirsi nel termine assegnato di giorni trenta, qualmente dalla signora Maria Cialli vedova Geraldini, tanto in nome proprio che come madre del minore Luigi Geraldini, non che dai signori Filippo, Adele e Chiara figli del fu Francesco Geraldini, tutti coeredi del medesimo, domiciliati in Ronciglione, è stata avanzata istanza al suddetto Tribunale onde ottenere la libera consegna di lire centotrenta di rendita consolidata italiana al portatore coi relativi cuponi, e di un assegno provvisorio di lire ventitre e centesimi settantadue esistenti alla Cassa dei Depositi e Prestiti, e provenienti dalla affrancazione dei beni della Cappellania laicale Sorci fatta dal legittimo patrono fu Francesco Geraldini con atto ricevuto dal notaro Gentili in data 24 giugno 1874.

ETEOCLE avv. DE GRASSI proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Nella udienza 14 novembre 1879, avanti il Tribunale civile di Roma, seconda sezione,

Ad istanza del signor Vincenzo Tarnassi fu Luigi, si procederà alla vendita giudiziale, con le condizioni riportate nel bando, e sul prezzo di stima fissato dal perito signor Crimini, con ribasso di tre decimi consecutivi, dei seguenti fondi, in quattro distinti lotti, espropriati a danno di Rosa Gabrielli, vedova Pistilli, Felice e Raffaele, Maria e Natalina Pistilli:

1° lotto — Casa in Albano Laziale in via del Corso 203-A e 204, e del Macello, 39, in mappa n. 499 sub. 1, sul prezzo di lire 13,173 86.

2° lotto — Casa in Roma, via Graziosa, nn. 77 all'81, in mappa num. 642, sul prezzo di lire 16,052 12.

3° lotto. — Forno e casa annessa in Roma, via della Madonna de' Monti, nn. 53, 54, 55, corrispondente in via della Concezione, nn. 1, 2, 3, in mappa n. 1099, sul prezzo di lire 38,164 61.

4° lotto — Casa e granaro in Roma, via della Concezione, nn. 4, 5, 6, in mappa numero 1107, sul prezzo di lire 7352 81.

Roma, li 3 ottobre 1879.

4512 MARCO TRENTANNI proc.

AVVISO
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che Tommaso Martinez del fu Nicolantonio, di Popoli, con decreto del dì otto giugno 1876 è stato dispensato dalle funzioni di notaio. Quindi con istanza del 4 aprile 1879, presentata il 10 settembre corrente, ha domandato lo svincolo della cauzione e patrimonio in lire mille e settecento, depositate presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Sulmona, 11 settembre 1879.

4275 RAFFAELE TESONE vicecanc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che nel giorno di sabato 25 venturo ottobre, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Regia Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto di vari generi di ordinario consumo indicati nel quadro seguente, occorrenti al servizio della Casa penale di Messina dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1882.

Lotti	GENERI		QUANTITÀ di ogni genere da provvedersi durante lo appalto	PREZZI d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Chil.	12000	0 55	6,600	46,160
	Pane pei detenuti sani	»	86000	0 46	39,560	
2	Carne di vitello	»	»	»	»	15,750
	Carne di vaccina	»	»	»	»	
	Carne di bue e manzo	»	9000	1 75	15,750	
3	Vino	Ett.	100	30 »	3,000	3,800
	Aceto	»	20	40 »	800	
4	Riso	Chil.	13000	0 49	6,370	10,870
	Fagiuoli e legumi secchi	»	18000	0 25	4,500	
5	Paste di prima qualità	»	2300	0 63	1,449	6,009
	Paste di seconda qualità	»	8000	0 57	4,560	
	S molino	»	»	»	»	
	Farina di gran turco	»	»	»	»	
6	Patate	»	4000		400	2,400
	Rape	»	»	0 10	»	
	Erbaggi	»	20000		2,000	
7	Olio d'olivo per condimento	»	1500	1 33	1,995	8,351
	Petrolio raffinato	»	2800	1 »	2,800	
	Olio d'olivo per illuminazione	»	2800	1 27	3,556	
8	Burro	»	22	3 »	66	5,326
	Strutto	»	»	»	»	
	Lardo	»	1100	2 »	2,200	
	Cacio	»	450	2 »	900	
	Latte di vaccina	Litri	600	0 60	360	
	Uova	Dozz.	1500	1 20	1,800	
9	Legna di essenza forte	Mir.	16000	0 27	4,320	6,910
	Ceppi di essenza forte	»	»	»	»	
	Carbone	»	1700	1 10	1,870	
	Paglia	»	1200	0 60	720	
	Foglie di grano turco	»	»	»	»	
					108,576	108,576

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta separatamente per ogni lotto col metodo della candela vergine osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento d Contabilità generale approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. La medesima si aprirà sulla base del prezzo determinato per ogni lotto; le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cent sul montare complessivo di ogni lotto e tale ribasso percentuale non potrà essere inferiore a centesimi 20.

3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità di data non anteriore al 1° gennaio di quest'anno rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti ed un attestato comprovante la loro solvibilità e la capacità a somministrare i generi di che si tratta;

b) Depositare nella Tesoreria provinciale una somma equivalente al 3 0[0 dell'importare del lotto o lotti cui vogliono concorrere e presentare in questo ufficio la quitanza relativa a garanzia delle loro offerte.

Se nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto e non presterà la voluta cauzione definitiva perderà, a termini dell'articolo 6 del capitolato, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà senz'altro a benefizio dell'Amministrazione, e questa sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e rischio di esso deliberatario.

4. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al quinto del montare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

5. Il deliberatario resta vincolato all'osservanza dei capitoli generali e speciali d'appalto per la somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per le case di pena e di custodia, che sono ostensibili fin da ora ai concorrenti in questa Prefettura nelle ore d'uffizio.

6. Le quantità dei singoli generi descritti nel succitato quadro sono indicate semplicemente per approssimazione e non tassativamente, cosicchè l'impresario non potrà muovere alcuna eccezione per ogni maggiore o minore quantità che dovesse somministrare, ma sarà invece tenuto a soddisfare senz'altro, e mediante il solo corrispettivo portato dal contratto, alle richieste che dalla Direzione dello Stabilimento gliene verranno fatte a misura dei bisogni.

7. I generi da somministrarsi dovranno esser trasportati e consegnati a tutte spese dell'appaltatore alla Direzione dello Stabilimento, nel tempo, nel luogo e nella quantità che gli saranno di volta in volta dalla medesima significati, e per cura di questa ne verranno tosto riconosciute le qualità e quantità, e quando risultino conformi ai patti del contratto ed alla richiesta ne sarà rilasciato il corrispondente buono.

8. Sarà obbligo dell'appaltatore di aver sempre a disposizione nei suoi magazzini un fondo di generi cadenti nella fornitura corrispondente alla consumazione ordinaria di un mese, e sarà lecito alla Direzione di accertarsene mediante visita locale.

9. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo andrà a scadere alle ore 12 meridiane del 9 novembre p. v.

10. Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico degli appaltatori.

Messina, 30 settembre 1879.

4524 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 16 settembre 1879 per la provvista di

Acciaio fuso in verghe, chil. 20,000, *a L.* 1 40, *L.* 28,000,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni settanta, in due distinte rate, la prima nel termine di 30 giorni, la seconda nei successivi giorni 40, e comprendenti ciascuna la metà del quantitativo delle varie specie d'acciaio descritte nelle condizioni della richiesta di provvista, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 70 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 5 ottobre 1879, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 11 antimeridiane alle 12 meridiane dei giorni non festivi.

Sarà tuttavia facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 30 settembre 1879.

Per la Direzione

4523 *Il Segretario*: ROSSO GABRIELE.

MUNICIPIO DI TORTONA

Avviso d'Asta.

In seguito a due esperimenti d'asta riusciti infruttuosi si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del 20 prossimo ottobre si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per la vendita dei lotti I e II del nuovo fabbricato con portici costrutto dal Municipio sulla Piazza del Duomo, sì e come risultano dalla perizia e relativo tipo dell'ingegnere civico, ed alle condizioni del relativo capitolato, visibili presso la segreteria civica in tutte le ore d'ufficio, col ribasso di un ventesimo sui prezzi precedentemente stabiliti, e così sul nuovo prezzo d'asta:

Pel lotto I di lire 15,200 — Pel lotto II di lire 26,600.

Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito a garanzia delle loro offerte equivalente al decimo del prezzo del lotto o lotti cui intendono far partito, oltre al 6 per cento per le spese relative.

Il pagamento del prezzo si farà per due decimi alla stipulazione del contratto definitivo; gli altri otto decimi potranno essere pagati nel termine di due anni coi relativi interessi al 6 per cento.

Le spese tutte degli incanti e del contratto saranno a carico del deliberatario.

I fatali per l'aumento del vigesimo scadranno alle ore 12 meridiane del 6 novembre p. v.

Tortona, 30 settembre 1879.

Per l'Amministrazione comunale

4514 *Il Segretario capo*: Avv. G. A. FIAMBERTI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI PRIMO INCANTO per l'appalto del servizio di fornitura della Casa di custodia di Tivoli e della Casa penale di Paliano.

Alle ore 11 ant. del giorno 21 del prossimo mese di ottobre si procederà in questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto, o chi per lui, a pubblici incanti per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per le Case suddette durante il triennio 1880-1881-1882 in base ai relativi capitolati visibili a chiunque nella Prefettura stessa durante le ore d'ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col metodo della estinzione di candela, separatamente per ciascuna Casa e secondo le norme fissate dal regolamento del 4 settembre 1870, n. 5852. Per ognuno dei nove lotti indicati nelle tabelle annesse ai respettivi capitolati e qui appresso trascritte si terrà un incanto distinto giusta la progressione e composizione dei medesimi.

L'incanto per ciascun lotto sarà aperto sul prezzo indicato nelle tabelle trascritte in fine del presente avviso, e sarà dichiarato deserto se non si avrà il concorso di due offerenti.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi farà un maggior ribasso nella ragione non minore della somma che per ogni cento lire sul montare complessivo di ciascun lotto sarà determinata da chi presiederà l'incanto.

Gli aspiranti alle singole forniture per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un certificato di moralità e d'idoneità di recente data rilasciato dall'autorità municipale del luogo ove sono domiciliati, e dovranno a garanzia dell'asta fare il deposito di una somma equivalente al 5 per cento dell'importanza del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

A garanzia poi dell'adempimento dei loro obblighi dovranno gli aggiudicatari nell'atto della stipulazione dei contratti prestare una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare delle rispettive imprese mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nel termine di giorni otto dalla data della seguita aggiudicazione gli aggiudicatari dovranno assicurare con regolare contratto l'esatto adempimento degli assunti impegni, e nel caso di rifiuto o ritardo perderanno il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione dello Stato e si procederà ad una nuova asta.

Gli appaltatori dovranno eleggere il domicilio in Roma. Saranno a carico degli aggiudicatari le spese tutte dell'asta e dei contratti.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo sul quale verranno aggiudicate le singole forniture, scadrà il giorno 6 novembre, alle ore 11 antimeridiane.

Roma, li 29 settembre 1879.

4528 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

Casa penale di Paliano.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco . . . . . . Chil.	30000	0 50	15,000	113,400
	Pane pei detenuti sani . . . »	24600	0 40	98,400	
	Carne di vitello . . . . . »	»	»	»	
2	Carne di vaccina . . . . . »	»	»	»	27,900
	Carne di bue o manzo . . . »	18600	1 50	27,900	
3	Vino . . . . Ett.	213	0 35	7,455	7,755
	Aceto . . . . »	10	0 30	300	
4	Riso . . . . Chil.	27000	0 60	16,200	27,800
	Fagiuoli e legumi secchi . . »	29000	0 40	11,600	
	Paste di prima qualità . . . »	2000	0 75	1,500	
5	Paste di seconda qualità . . »	27000	0 65	17,550	19,200
	Semolino . . . . »	200	0 75	150	
	Farina di grano turco . . . »	»	»	»	
	Patate . . . . »	20000	0 10	2,000	
6	Rape . . . . »	»	»	»	9,500
	Erbaggi . . . . »	50000	0 15	7,500	
	Olio d'olivo per condimento . »	200	1 25	250	
7	Petrolio raffinato . . . . »	5000	1 »	5,000	7,550
	Olio d'olivo per illumanazione »	2000	1 15	2,300	
	Burro . . . . »	»	»	»	
	Strutto . . . . »	100	2 20	220	
8	Lardo . . . . »	4000	2 »	8,000	9,872
	Cacio . . . . »	200	2 50	500	
	Uova . . . . Dozz.	1200	0 96	1,152	
	Legna di essenza forte . . Mir.	25000	0 25	6,250	
	Ceppi id. . . . . »	»	»	»	
9	Carbone . . . . »	2000	1 »	2,000	8,390
	Paglia . . . . »	»	»	»	
	Foglie di grano turco . . . »	200	0 70	140	
	Totale . .			231,367	231,367

Casa di custodia di Tivoli.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco . . . . . Chil.	14452	0 50	7,225 »	25,754 60
	Pane pei detenuti sani . . »	46324	0 40	18,529 60	
	Carne di vitello . . . . . »	125	1 60	200 »	
2	Carne di vaccina . . . . »	125	1 50	187 50	11,133 90
	Carne di bue o manzo . . . »	7676	1 40	10,746 40	
3	Vino . . . . Ett.	149 93	30 »	4,497 90	4,783 15
	Aceto . . . . »	11 41	25 »	285 25	
4	Riso . . . . Chil.	5750	0 50	2,875 »	4,494 80
	Fagiuoli e legumi secchi . . »	4628	0 35	1,619 80	
	Paste di prima qualità . . . »	1157	0 70	809 90	
5	Paste di seconda qualità . . »	4548	0 50	2,274 »	3,718 40
	Semolino . . . . »	60	0 60	36 »	
	Farina di grano turco . . . »	2358	0 25	598 50	
	Patate . . . . »	»	»	»	
6	Rape . . . . »	10497	0 20	2,099 40	2,099 40
	Erbaggi . . . . »	»	»	»	
	Olio d'olivo per condimento . »	1440	1 20	1,728 »	
7	Petrolio raffinato . . . . »	2160	0 80	1,728 »	3,582 »
	Olio d'olivo per illuminazione »	125	1 »	126 »	
	Latte di vaccina . . . . . Lit.	2527	» 30	758 10	
	Burro . . . . Chil.	74	3 60	266 40	
8	Strutto . . . . »	50	1 80	90 »	3,633 40
	Lardo . . . . »	74	1 95	144 30	
	Cacio . . . . »	623	2 »	1,246 »	
	Uova . . . . Dozz.	1254	0 90	1,128 60	
	Legna di essenza forte . Mir.	3600	0 17	612 »	
	Ceppi id. . . . . »	1800	0 15	270 »	
9	Carbone . . . . »	1440	0 80	1,152 »	2,964 60
	Paglia . . . . »	1692	0 55	930 60	
	Foglie di grano turco . . . »	»	»	»	
	TOTALE . . .			62,164 »	62,164 25

MUNICIPIO DI SESSA AURUNCA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel mattino di martedì 21 del corrente mese di ottobre si procederà, all'asta pubblica, all'appalto della pubblica illuminazione nel mandamento di Sessa, secondo le condizioni stabilite dal Consiglio con deliberazione del ventisei aprile del corrente anno, approvate dall'onorevole Deputazione provinciale.

I pubblici incanti si apriranno nel giorno suindicato, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, nella segreteria comunale, innanzi al sindaco, o a chi ne farà le veci.

Il numero minimo dei fanali da accendersi nel mandamento è di centoventi, salvo all'Amministrazione la facoltà di aumentarlo nel corso dell'appalto.

Lo appalto avrà la durata di anni dieci a datare dal 1° gennaio 1880.

Il prezzo in base del quale si procederà all'appalto è di centesimi ventotto al giorno per ogni fanale.

Lo appaltatore sarà obbligato di far costruire a proprie spese, e di piazzare nei siti che saranno indicati, i fanali a bracciuolo di ferro fuso, con lampione di rame, secondo il modello approvato dal Consiglio ed esistente nell'ufficio comunale.

Al termine dell'appalto i fanali resteranno in proprietà a beneficio del comune.

I fanali attualmente esistenti resteranno a beneficio dell'appaltatore.

Il termine dei fatali per presentare le offerte in diminuzione, non minori del ventesimo, sul prezzo del deliberamento è di giorni sedici, che scadranno il giorno di giovedì sei del prossimo venturo mese di novembre, all'una pom.

Le condizioni di appalto sono depositate nella segreteria comunale, ostensibili a chiunque voglia prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Lo appalto sarà deliberato all'ultimo e migliore offerente, ad estinzione di candela.

Niuno sarà ammesso alla licitazione se non avrà preventivamente depositato nella segreteria comunale la somma di lire mille, occorrente per le spese degli atti di subasta e tassa di registrazione che saranno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Sessa Aurunca, 4 ottobre 1879.

4505 IL SINDACO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la provvista dei foraggi.

Si fa noto che nel giorno 21 ottobre 1879, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) si procederà in Torino, nella caserma dei RR. carabinieri, piazza Carlo Emanuele II, piano primo, avanti il comandante la legione, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto in tre lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio 1880 a tutto dicembre stesso anno, come dallo specchio che segue:

Denominazione dei lotti	Quantità e qualità dei generi per ogni razione	Num. dei lotti	Quantità approssimativa abbisognevole durante l'annata in miriagrammi			Somma per cauzione e per ogni lotto
			Fieno	Avena	Paglia	
1° lotto Provincia di Torino.	Fieno magg. chil 6	1	14400	7200	9600	3700
2° lotto Provincia di Alessandria	Avena » 3	1	8400	4200	5600	2300
3° lotto Provincia di Cuneo.	Paglia » 4	1	7200	3600	4800	2000

Termine della consegna — A misura del bisogno delle stazioni.

Le condizioni d'appalto (stabilite da appositi capitoli d'oneri) sono visibili presso tutti i Comandi delle legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti nelle provincie e circondari dipendenti da questa legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutti i riparti dipendenti dalla legione dove vi sono ufficiali o stazioni di cavalleria.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti, o per tutta l'impresa, mediante schede segrete, firmate, suggellate e scritte su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e separatamente per ogni lotto.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma lire... — Avena per ogni miriagramma lire...
Paglia da lettiera per ogni miriagramma lire...

Ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno, a chilogrammi 3 di avena ed a chilogrammi 4 di paglia, ammonta il costo della razione in lire...

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà offerto un prezzo inferiore o pari almeno a quello massimo della razione complessiva stabilito nella scheda suggellata, deposta sul tavolo, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni quindici, a decorrere dalle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i Comandi nelle provincie e nei circondari dipendenti da questa legione, oppure nelle Casse delle altre legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non sieno estese su carta filogranata con bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Comandi sopra cennati, ed ai Comandi di tutte le altre legioni; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi sui giornali, di registro, di posta ed altre relative, saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto, che si saranno impiegati nella stipolazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Torino, 30 settembre 1879.

4520 *Il Direttore dei Conti*: G. BRENTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della provvista di commestibili, combustibili, ed altri generi di ordinario consumo, occorrenti alla Casa di pena d'Ivrea, durante il triennio 1880-81-82.

Si previene il pubblico che nel giorno 21 prossimo ottobre, alle ore 10 antimeridiane, si terranno in quest'ufficio pubblici incanti per il suddetto appalto, in nove distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nella seguente tabella:

Lotti	Generi		Quantità approssimativa di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Chil.	67000	0 55	36,850 »	41,450 »
	Pane pei detenuti sani . .	»	11500	0 40	4,600 »	
2	Carne di vitello	»	16850	1 75	29,487 50	29,487 50
3	Vino	Ettol.	280	40 »	11,200 »	12,000 »
	Aceto	»	20	40 »	800 »	
4	Riso	Chil.	6500	0 50	3,250 »	4,370 »
	Fagiuoli e legumi secchi . .	»	3200	0 35	1,120 »	
5	Paste di prima qualità . .	»	2540	0 75	1,905 »	5,239 »
	Paste di seconda qualità .	»	5680	0 55	3,124 »	
	Semolino	»	300	0 70	210 »	
6	Patate	»	7800	0 15	1,170 »	4,606 »
	Rape	»	800	0 15	120 »	
	Erbaggi	»	16580	0 20	3,316 »	
7	Olio d'olivo per condimento	»	300	2 »	600 »	3,636 80
	Olio d'olivo per illuminazione	»	2880	0 90	2,592 »	
	Petrolio raffinato	»	278	1 60	444 80	
8	Burro	»	600	3 »	1,800 »	18,938 »
	Lardo	»	980	2 10	2,058 »	
	Cacio	»	110	3 »	330 »	
	Latte di vaccina . . .	Litri	62500	0 20	12,500 »	
	Uova	Dozz.	2250	1 »	2,250 »	
9	Legna di essenza forte .	Mir.	21000	0 35	7,350 »	10,810 »
	Carbone	»	600	1 25	750 »	
	Foglie di grano turco . . .	»	1100	1 10	1,210 »	
	Carbone cok	»	750	0 60	450 »	
					Totale . . L.	130,537 30

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi della somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito sarà tosto dopo l'asta restituito, tranne ai deliberatari, ai quali sarà ritenuto finchè non abbiano prestata la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo d'ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni quindici, e scadrà al mezzodì del giorno 5 novembre p. v.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con diffidamento che, trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui sopra, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni mese dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1880, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro, bollo, ecc., ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 30 settembre 1879.

4506 *Per detta Prefettura*: E. LEGNANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.